



ORDINAZIONE
EPISCOPALE
E INIZIO
DEL MINISTERO
PASTORALE
NELLA CHIESA
PESARESE DI

Mons. Sandro Salvucci

ORDINAZIONE EPISCOPALE E
INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE

di

Mons. Sandro Salvucci

Arcivescovo eletto di Pesaro

per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione di

S. E. MONS. PIERO COCCIA

Amministratore Apostolico di Pesaro

Vescovi ordinanti

S. E. MONS. ROCCO PENNACCHIO

Arcivescovo di Fermo

S. E. MONS. ARMANDO TRASARTI

Vescovo di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola

**CATTEDRALE DI PESARO
SANTA MARIA ASSUNTA**

Domenica 1 Maggio 2022

III Domenica di Pasqua



Pompeo Morganti, *Madonna con Bambino*, 1545, olio su tavola,
chiesa di Santa Maria delle Grazie, Pesaro

ACCOGLIENZA DEL VESCOVO

Alla porta della Cattedrale

· BACIO DELLA CROCE E DELLO STIPITE DELLA PORTA ·

Il Presidente del Capitolo, accoglie il Vescovo eletto offrendogli la croce da baciare. Quindi il Vescovo eletto saluta simbolicamente la sua nuova comunità ecclesiale, baciando lo stipite del portale.

· ASPERSIONE DEI FEDELI ·

Stando sulla porta riceve l'aspersorio e asperge l'assemblea riunita, per ricordare la comune dignità battesimale.

RITI DI INTRODUZIONE

· PROCESSIONE E CANTO D'INGRESSO ·

Eccomi

(M. Frisina)

**Eccomi, eccomi! Signore, io vengo.
Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.**

*Nel mio Signore ho sperato
e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte. **R.***

*I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode. **R.***

*Il sacrificio non gradisci,
ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti,
allora ho detto: "Io vengo!". **R.***

*Sul tuo libro di me è scritto:
"Si compia il tuo volere".
Questo, mio Dio, desidero,
la tua legge è nel mio cuore. **R.***

*La tua giustizia ho proclamato,
non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi, Signore,
la tua misericordia. **R.***

· SALUTO E ATTO PENITENZIALE ·

Il Vescovo ordinante principale:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea:

Amen.

Il Vescovo ordinante principale:

La pace sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il Vescovo ordinante principale introduce:

Oggi, celebrando la vittoria di Cristo
sul peccato e sulla morte,
siamo chiamati a morire al peccato
per risorgere alla vita nuova.
Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Segue un a breve pausa di silenzio

Poi tutti insieme pronunciano:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Vescovo ordinante principale:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

L'assemblea:

Amen.

Kyrie

(De angelis)

5
K Y- ri- e, * e- lé- i- son. bis
Christe, e- lé- i- son. bis Ký- ri- e, e- lé- i- son.
Ký-ri- e * ** e- lé- i-son.

Gloria

(De angelis)

5
G Ló- ri- a in excél- sis Dé- o. Et in térra pax homí- ni- bus
bónae vo- luntá- tis. Laudá- mus te. Be- ne- dí- cimus te. Ado- rá- mus te.
Glo- ri- fi- cámus te. Grá- ti- as á- gimus tí- bi propter mágnam gló- ri- am tú- am.



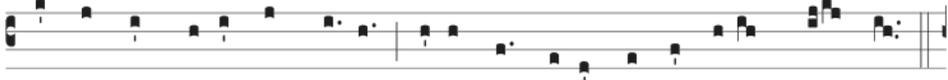
Dómi- ne Dé- us, Rex cae- lés- tis, Dé- us Pá- ter omni- po- tens.



Dómi- ne Fí- li u- ni- gé- ni- te Jé- su Chris- te. Dómi- ne Dé- us, Agnus Dé-



i, Fí- li- us Pá- tris. Qui tól- lis peccá- ta mún- di, mi- se- ré- re nó- bis.



Qui tól- lis peccá- ta mún- di, súsci- pe depre- ca- ti- ónem nós- tram.



Qui sé- des ad dexte- ram Pá- tris, mi- se- ré- re nó- bis. Quó- ni- am tu só- lus



sánctus. Tu só- lus Dó- mi- nus. Tu só- lus Al- tíssi- mus, Jé- su Chrí- ste.



Cum Sáncto Spí-ri-tu, in gló-ri- a Dé- i Pát- ris. A- men.

· COLLETTA ·

Il Vescovo ordinante principale:

Preghiamo

E tutti pregano insieme per qualche momento.

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio,
per la rinnovata giovinezza dello spirito,
e come ora si allieta per la ritrovata dignità filiale,
così attenda nella speranza
il giorno glorioso della risurrezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea risponde:

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

I Vescovi mettono la mitra.

· PRIMA LETTURA ·

Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli

At 5,27-32.40-41

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Parola di Dio.

L'assemblea risponde:

Rendiamo grazie a Dio.

· SALMO RESPONSORIALE ·

Il salmista:

Dal Salmo 29



L'assemblea ripete: **Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.**

1. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **R.**

2. Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia. **R.**

3. Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **R.**

· **SECONDA LETTURA** ·

L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Ap 5,11-14

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio.

L'assemblea risponde:

Rendiamo grazie a Dio.

· **CANTO AL VANGELO** ·

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Alleluia.

I Vescovi tolgono la mitra.

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

21,1-19

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore.

L'assemblea risponde:

Lode a te o Cristo

Tutti rimangono in piedi.

L'assemblea e il Coro cantano:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Vescovo ordinante principale benedice l'assemblea con il libro dei Vangeli.

LITURGIA DELL' ORDINAZIONE

·INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO·

Inizia il rito di ordinazione del Vescovo. Tutti rimangono in piedi e si canta l'inno:

Il Coro:



1. Ve-ni, cre- à- tor Spi-ri-tus, mentes tu-ò-rum vi-si-ta,



imple su-pèrna grà-ti-a, quae tu cre- à- sti, pèctora.

*Vieni, o Spirito creatore, / visita le nostre menti,
riempi della tua grazia / i cuori che hai creato.*

L'assemblea:

2. Qui diceris Paraclitus,
donum Dei altissimi,
fons vivus, ignis, caritas,
et spiritalis unctio.

*O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.*

Il Coro:

3. Tu septifòrmis múnere,
digitus patèrnae dèxterae,
tu rite promissum Patris,
sermóne ditans gúttura.

*Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.*

L'assemblea:

4. Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirmi nostri corporis
virtute firmans perpeti.

Il Coro:

5. Hóstem repèllas lóngius,
pacèmque dones prótinus:
ductóre sic te praèvio
vitèmus omne nóxium.

L'assemblea:

6. Per Te sciamus da Patrem
noscamus atque Filium,
te utriusque Spiritum
credamus omni tempore.
Amen.

*Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.*

*Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invisibile
ci preservi dal male.*

*Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.
Amen.*

Tutti siedono e i Vescovi mettono la mitra.

·PRESENTAZIONE DELL'ELETTO·

Il Vescovo eletto viene accompagnato dai Presbiteri che l'assistono dinanzi al Vescovo presidente. Il Vicario Generale di Pesaro, assistente dell'eletto, si rivolge al Vescovo presidente:

Reverendissimo Padre, la santa Chiesa di Pesaro chiede che sia ordinato Vescovo il Presbitero Sandro Salvucci del clero dell'Arcidiocesi di Fermo.

Il Vescovo ordinante principale:

Avete il mandato del Papa?

Il Vicario generale:

Sì, l'abbiamo.

Il Vescovo ordinante principale:

Se ne dia lettura.

Tutti siedono.

Il Cancelliere mostra all'assemblea la Bolla papale e la legge.

FRANCESCO, VESCOVO, Servo dei Servi di Dio,
al diletto Figlio Sandro Salvucci, sacerdote dell'arcidiocesi di Fermo e Docente di Teologia Morale, eletto Arcivescovo della Sede Metropolitana di Pesaro, salute e Apostolica Benedizione. Posti a tutela della Chiesa universale, ci affrettiamo a sostenere questo ministero con la massima diligenza, perché ad essa nulla accada di avverso. Noi ora rivolgiamo la Nostra sollecitudine alla Chiesa pesarese, di cui desideriamo che venga confermata la grandezza e si incrementino le attestazioni di religiosità, mentre essa avverte la carenza del Pastore, dopo che il Venerato Fratello Piero Coccia lasciò l'ufficio della sua guida.

Quindi pensiamo che tu, diletto Figlio, possa assumere quel servizio, in quanto dai dimostrazione di specchiate virtù e di dottrina. Pertanto, accogliendo il parere

della Congregazione per i Vescovi, in virtù della Nostra Potestà Apostolica, ti nominiamo e costituiamo Arcivescovo Metropolitano di Pesaro, unitamente alla concessione di tutti i diritti e l'imposizione di tutti i doveri che a norma del diritto canonico spettano a te e alla tua condizione.

Da qualsiasi Presule cattolico potrai ricevere la consacrazione episcopale fuori Roma. Ma prima dovrai fare la professione di fede ed emettere il giuramento di fedeltà nei Nostri confronti e nei confronti dei Nostri Successori, secondo le leggi della Chiesa.

Informerai poi della tua elezione il clero e i fedeli, i quali tutti paternamente esortiamo che al tuo arrivo ti accolgano benignamente e seguano le tue giuste direttive.

Del resto, diletto Figlio, accedendo a codesta comunità ecclesiale, chiederai ispirazione dal cielo e il necessario sostegno, affinché con l'aiuto della Madre celeste, possa istruire e guidare fruttuosamente e sapientemente i fedeli pesaresi, mostrando la benignità e il lieto messaggio del misericordioso Salvatore.

Data a Roma, presso il Laterano, giorno dodicesimo del mese di marzo, nell'anno del Signore duemila ventidue, nono anno del Nostro Pontificato.

Franciscus

La Schola e poi l'assemblea:

Be - ne - di - cia - mo il Si - gno - re: a
lui o - no-re e glo - ria nei se - co - li.

Il Vescovo ordinante principale tiene l'omelia.

·IMPEGNI DELL'ELETTO·

Rimaniamo seduti.

Dopo un breve silenzio, soltanto il Vescovo eletto si alza in piedi e si porta davanti al Vescovo ordinante principale.

Il Vescovo ordinante principale:

L'antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando Vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo,
adempiere fino alla morte
il ministero a noi affidato dagli Apostoli,
che noi ora trasmettiamo a te
mediante l'imposizione delle mani
con la grazia dello Spirito Santo?

Il Vescovo eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi predicare,
con fedeltà e perseveranza,
il Vangelo di Cristo?

Il Vescovo eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi custodire puro e integro il deposito della fede,
secondo la tradizione
conservata sempre e dovunque
nella Chiesa fin dai tempi degli Apostoli?

Il Vescovo eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa,
perseverando nella sua unità,
insieme con tutto l'ordine dei Vescovi,
sotto l'autorità del successore del beato Apostolo Pietro?

Il Vescovo eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi prestare fedele obbedienza
al successore del beato Apostolo Pietro?

Il Vescovo eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi prenderti cura, con amore di padre,
del popolo santo di Dio e con i Presbiteri e i Diaconi,
tuoi collaboratori nel ministero, guidarlo sulla via della salvezza?

Il Vescovo eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso,
nel nome del Signore,
verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

Il Vescovo eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi, come buon pastore, andare in cerca delle pecore smarrite
per riportarle all'ovile di Cristo?

Il Vescovo eletto:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente,
per il suo popolo santo, ed esercitare in modo irreprensibile
il ministero del sommo sacerdozio?

Il Vescovo eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Il Vescovo ordinante principale:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

·LITANIE DEI SANTI·

Tutti si alzano e i Vescovi tolgono la mitra.

Il Vescovo ordinante principale:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio onnipotente e misericordioso,
perché conceda a questo nuovo eletto
la ricchezza della sua grazia
per il bene della Chiesa.

Quindi, il Vescovo eletto si prostra.

Kýrie, eléison
Christe eléison
Kýrie, eléison
Santa Maria, Madre di Dio
San Michele
Santi angeli di Dio
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi patriarchi e profeti
Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
San Giacomo
San Tommaso
Santi Filippo e Giacomo
San Bartolomeo

Kýrie, eléison
Christe eléison
Kýrie, eléison
prega per noi
prega per noi
pregate per noi

San Matteo
Santi Simone e Giuda
San Mattia
Santi apostoli ed evangelisti

Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore

Santo Stefano
Sant' Ignazio d' Antiochia
San Lorenzo
San Terenzio
Santi Decenzio e Germano
San Claudio
Sante Perpetua e Felicita
Sant' Agnese
Santi martiri di Cristo

San Gregorio
Sant' Agostino
Sant' Atanasio
San Basilio
San Martino
Sant' Ambrogio
Santi Cirillo e Metodio
Sant' Eracliano
San Benedetto
San Francesco
San Domenico
San Francesco Saverio

San Serafino da Montegrano
San Giovanni Maria [Vianney]
San Giovanni Paolo II
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa di Gesù

Beato Cecco Zanferdini
Beato Sante Brancorsini
Beata Michelina Metelli
Beata Felice Meda
Beata Serafina Sforza
Santi e sante di Dio

Nella tua misericordia
Da ogni male
Da ogni peccato
Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per la tua morte e risurrezione
Per il dono dello Spirito Santo

salvaci, Signore

Noi, peccatori, ti preghiamo
Conforta e illumina la tua santa Chiesa
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri
e tutti i ministri del Vangelo

ascoltaci, Signore

Benedici questo tuo eletto
Benedici e santifica questo tuo eletto
Benedici, santifica e consacra questo tuo eletto
Manda nuovi operai nella tua mèsse

Dona al mondo intero la giustizia e la pace
Aiuta e conforta tutti coloro
che sono nella prova e nel dolore
Custodisci e conferma nel tuo santo servizio noi
e tutto il popolo a te consacrato

Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica.

**Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica.**

Il Vescovo ordinante principale:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
effondi su questo tuo figlio con la pienezza della grazia sacerdotale
la potenza della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

·IMPOSIZIONE DELLA MANI·

I Vescovi mettono la mitra.

Il Vescovo eletto si inginocchia davanti al Vescovo ordinante principale, che senza dire nulla gli impone le mani.

L'assemblea prega in silenzio.

Mentre gli altri Vescovi presenti impongono anch'essi le mani al Vescovo eletto, significando il suo ingresso nel collegio episcopale, l'assemblea può sedersi.

·PREGHIERA DI ORDINAZIONE·

Tutti si alzano e i Vescovi tolgono la mitra.

Il Vescovo eletto rimane in ginocchio. Quindi il Vescovo ordinante principale prende da un Diacono il libro dei Vangeli e lo impone aperto sul capo del Vescovo eletto. Due Diaconi, stando in piedi alla destra e alla sinistra dell'ordinando, tengono il libro dei Vangeli sopra il suo capo fino a che non è terminata la preghiera di ordinazione.

Il Vescovo ordinante:

O Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.
Con la parola di salvezza hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio, hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto esser glorificato in coloro che hai scelto.

La parte seguente viene detta da tutti i Vescovi presenti con le mani giunte e a voce sommessa, in modo che si distingua chiaramente la voce del Vescovo ordinante principale:

EFFONDI ORA SOPRA QUESTO ELETTO
LA POTENZA CHE VIENE DA TE, O PADRE,
IL TUO SPIRITO CHE REGGE E GUIDA:

TU LO HAI DATO AL TUO DILETTO FIGLIO GESÙ CRISTO
ED EGLI LO HA TRASMESSO AI SANTI APOSTOLI,
CHE NELLE DIVERSE PARTI DELLA TERRA
HANNO FONDATO LA CHIESA COME TUO SANTUARIO
A GLORIA E LODE PERENNE DEL TUO NOME.

Solo il Vescovo ordinante principale:

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo, da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.

Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo con l'autorità che hai dato agli Apostoli.

Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre, la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa, ora e nei secoli dei secoli.

L'assemblea canta:



·RITI ESPLICATIVI·

Tutti si siedono e i Vescovi mettono la mitra.

Unzione crismale

Il Vescovo ordinante principale unge, versandolo, con il sacro crisma il capo dell'ordinato inginocchiato davanti a lui, dicendo:

Dio, che ti ha fatto partecipe
del sommo sacerdozio di Cristo,
effonda su di te la sua mistica unzione
e con l'abbondanza della sua benedizione
dia fecondità al tuo ministero.

Consegna del libro dei Vangeli

Il Vescovo ordinante principale prende dal Diacono il libro dei Vangeli e lo consegna all'ordinato dicendo:

Ricevi il Vangelo
e annunzia la parola di Dio
con grandezza d'animo e dottrina.

Consegna dell'anello

Il Vescovo ordinante principale mette l'anello nel dito anulare della mano destra dell'ordinato dicendo:

Ricevi l'anello, segno di fedeltà,
e nell'integrità della fede
e nella purezza della vita
custodisci la santa Chiesa, sposa di Cristo.

Consegna della mitra

Il Vescovo ordinante principale impone all'ordinato la mitra dicendo:

Ricevi la mitra e risplenda in te il fulgore della santità,
perché quando apparirà il Principe dei pastori,
tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria.

Consegna del pastorale

Quindi consegna all'ordinato il pastorale dicendo:

Ricevi il pastorale, segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo
ti ha posto come Vescovo a reggere la Chiesa di Dio.

Insediamiento alla cattedra

Il nuovo Vescovo di Pesaro con la mitra e il pastorale sale alla cattedra e si siede e assume la presidenza della celebrazione.

Il coro:

Ecce Sacerdos Magnus

(L. Perosi)

Ecce sacerdos magnus

Qui in diebus suis placuit Deo

Et inventus est iustus

Et inventus est iustus.

Ecce sacerdos magnus,

Ecce sacerdos magnus

Qui in diebus suis placuit Deo

Et inventus est iustus.

Ecco un grande sacerdote

che nei suoi giorni piacque a Dio

e fu trovato giusto.

e fu trovato giusto.

Ecco un grande sacerdote

Ecco un grande sacerdote

che nei suoi giorni piacque a Dio

e fu trovato giusto.

Abbraccio di pace

Il vescovo Sandro, deposto il pastorale, riceve dal Vescovo ordinante principale e da tutti i Vescovi presenti l'abbraccio di pace per significare la sua aggregazione al collegio episcopale.

Il coro:

Salmo 99

- 1.** Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.
- 2.** Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.
- 3.** Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;
- 4.** poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione.

·PROFESSIONE DI FEDE·

Tutti si alzano e i Vescovi tolgono la mitra.

Il Diacono:

Fratelli e sorelle, il vescovo è il custode e il garante del deposito della fede e della comunione della nostra Chiesa con la Chiesa universale. L' Arcivescovo Sandro proclami ora davanti al suo gregge la fede che deve custodire e noi, insieme con lui, aderiamo con tutto noi stessi alla fede del nostro battesimo. Quanto diciamo con le labbra sia creduto nel cuore e testimoniato con la vita.

Il Cantore e poi l'assemblea:

(A. Parisi)



L' Arcivescovo Sandro:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.

L'assemblea:

Credo, credo. Amen.

Credo, credo. Amen.

L' Arcivescovo Sandro:

E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

L'assemblea:

Credo, credo. Amen.

Credo, credo. Amen.

L'Arcivescovo Sandro:

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

L'assemblea:

Credo, credo. Amen.

Credo, credo. Amen.

Tutti siedono e i Vescovi mettono la mitra.

LITURGIA EUCARISTICA

·ALLA PRESENTAZIONE DEI DONI·

(Largo di G.Tartini per organo e tromba)

·ORAZIONE SULLE OFFERTE·

L'Arcivescovo Sandro:

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

·PREFAZIO·

Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti



V. Il Si-gno-re si - a con vo - i. R. E con il tu - o spi - ri - to.
V. In al - to i no-stri cuo-ri. R. So-no ri-vol-ti al Si-gno-re.
V. Ren-dia-mo gra-zie al Si-gno-re no-stro Di - o.
R. È co - sa buo-na e giu-sta.

L' Arcivescovo Sandro:

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,

Con l'unzione dello Spirito Santo
hai costituito il tuo Figlio unigenito
mediatore della nuova ed eterna alleanza,
e con disegno mirabile
hai voluto che il suo unico sacerdozio
fosse perpetuato nella Chiesa.

Egli comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti.

Nel suo amore per i fratelli
 sceglie alcuni che, mediante l'imposizione delle mani,
 rende partecipi del suo ministero di salvezza,
 perchè rinnovino nel suo amore il sacrificio redentore
 e preparino ai tuoi figli il convito pasquale.

Servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la Parola
 e lo santifichino con i sacramenti;
 donando la vita per te e per la salvezza dei fratelli,
 si conformino all'immagine di Cristo,
 e ti rendano sempre testimonianza di fede e di amore.

E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi,
 cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

Sanctus

(De angelis)

Il coro: *L'assemblea:*

vi

S An-ctus,* Sanctus, San-ctus Dó-mi-nus De-us Sá-

Il coro:

ba-oth. Ple-ni sunt cæ-li et ter-ra gló-ri-a tu-a.

L'assemblea: *Il coro:*

Ho-sánna in excé-l- sis. Be-ne-dí-ctus qui ve-nit in nó-mi-ne

L'assemblea:

Dó-mi-ni. Ho-sán-na in excé-l- sis.

·PREGHIERA EUCARISTICA I o CANONE ROMANO·

L'Arcivescovo Sandro, con le braccia allargate, dice:

Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

congionge le mani e dice:

di accettare

traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

e benedire ✠ questi doni,
queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Allargando le braccia, continua:

Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace,
la protegga, la raduni
e la governi su tutta la terra
in unione con il tuo servo il nostro papa Francesco,
con me indegno tuo servo
e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

INTERCESSIONE PER I VIVI

L'Arcivescovo Piero:

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.

Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, continua:

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

MEMORIA DEI SANTI

L'Arcivescovo Rocco:

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno nel quale Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo,
Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo,
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano
e tutti i tuoi santi:
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

Solo l'Arcivescovo Sandro prosegue, con le braccia allargate:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
accoglila anche per me indegno tuo servo,
oggi ordinato vescovo:
custodisci in me i tuoi doni e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al mio ministero.

EPICLESI

Con l'Arcivescovo Sandro, tutti i concelebranti stendendo le mani col palmo verso il basso, dicono a voce sommessa:

Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

Tutti congiungono le mani.

ISTITUZIONE

Nelle formule seguenti, l'Arcivescovo Sandro pronuncia le parole del Signore con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura, mentre i concelebranti a voce sommessa, dicono insieme a lui:

La vigilia della sua passione,
prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,
alza gli occhi,

e alzando gli occhi al cielo a te,
Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente, mentre i concelebranti stendono la mano destra col palmo rivolto verso l'alto:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

*Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.
Poi prosegue insieme ai concelebranti:*

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente, mentre i concelebranti stendono la mano destra col palmo rivolto verso l'alto, inclinandolo a sinistra:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, l'Arcivescovo Sandro canta:



Il popolo prosegue acclamando:

An - nun - cia - mo la tua mor - te, Si - gno - re, pro - cla - mia - mo
la tua ri - sur - re - zio - ne nel - l'at - te - sa del - la tua ve - nu - ta.

L'Arcivescovo Sandro, con voce chiara e tutti i concelebranti, a voce sommessa, dicono con le braccia allargate:

In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna,
calice dell'eterna salvezza.
Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedek, tuo sommo sacerdote.

Si inchinano e, a mani giunte, proseguono:

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:

fa' che questa offerta,

per le mani del tuo angelo santo

sia portata sull'altare del cielo

davanti alla tua maestà divina,

perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,

comunicando al santo mistero del Corpo e Sangue del tuo Figlio,

in posizione eretta, facendosi il segno della croce, dicono:

scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Tutti congiungono le mani.

INTERCESSIONE PER I DEFUNTI

Il vescovo Armando, con le braccia allargate, dice:

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli,

che ci hanno preceduto con il segno della fede

e dormono il sonno della pace.

Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, continua:

Dona loro, o Signore,

e a tutti quelli che riposano in Cristo,

la beatitudine, la luce e la pace.

Congiunge le mani.

L'Arcivescovo Giovanni, con la destra si batte il petto, mentre dice:

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,

e con le braccia allargate, prosegue:

ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,

concedi, o Signore,

di aver parte alla comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia
e tutti i tuoi santi;
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Congiunge le mani.

L'Arcivescovo Sandro, a mani giunte, conclude:

Per Cristo Signore nostro,
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene

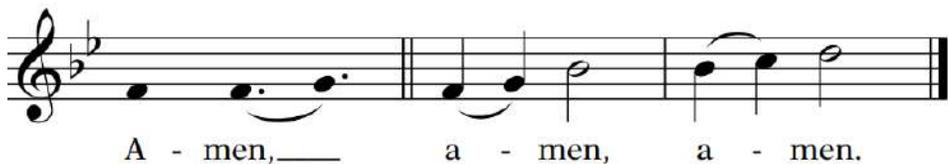
DOSSOLOGIA

L'Arcivescovo Sandro prende la patena con l'ostia, mentre il diacono prende il calice. Elevandoli, canta insieme ai concelebranti:



Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità
dello Spiri-to-Santo, ogni onore e glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li.

Il popolo acclama:



A - men, a - men, a - men.

RITI DI COMUNIONE

L'Arcivescovo Sandro:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

L'assemblea canta:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

L'Arcivescovo Sandro:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore, Gesù Cristo.

L'assemblea canta:



·RITO DELLA PACE·

L'Arcivescovo Sandro:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

L'Arcivescovo Sandro:

La pace del Signore sia sempre con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi il dono della Pace.

Tutti si scambiano la pace.

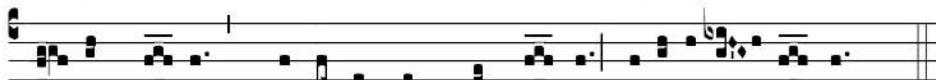
L'Arcivescovo Sandro spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei

(De angelis)

Il coro:

L'assemblea:



A-gnus De- i, * qui tol- lis peccá- ta mun- di: mi-se-ré-re no- bis.

Il coro: *L'assemblea:*

Agnus De- i, * qui tol- lis peccâ- ta mun- di: mi-se-ré-re no- bis.

Il coro: *L'assemblea:*

A-gnus De- i, * qui tol- lis peccâ- ta mun- di: dona no-bis pa- cem.

L'Arcivescovo Sandro:

Ecco l'Agnello di Dio,
 ecco colui che toglie i peccati del mondo.
 Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
 di partecipare alla tua mensa,
 ma di' soltanto una parola
 e io sarò salvato.

·CANTI DI COMUNIONE·

Sei tu Signore il pane

(G. Kirbye)

**Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.**

*Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino,
la vita mia per voi". R.*

*"Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà". R.*

*È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi. R.*

*Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai. R.*

*Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità. R.*

Anima Christi

(M. Frisina)

**Anima Christi, sanctifica me
Corpus Christi, salva me
Sanguis Christi, inebria me
Aqua lateris Christi, lava me**

**Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.**

*Passio Christi, conforta me
O bone Iesu, exaudi me
Intra vulnera tua absconde
Absconde me. R.*

*Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue ferite
nascondimi. R.*

*Ne permittas a te me separari
Ab hoste maligno defende me
In hora mortis meae voca me
Voca me. R.*

*Non permettere che io mi separi da te
Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte chiamami,
chiamami. R.*

*Et iube me venire ad te
Ut cum Sanctis tuis laudem te
In infinita saecula saeculorum
Amen. R.*

*Comandami di venire a te,
perché con i tuoi Santi io ti lodi.
nei secoli dei secoli
Amen. R.*

·DOPO LA COMUNIONE·

L'Arcivescovo Sandro:

Preghiamo

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo
che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna,
e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo,
destinato alla gloria.

Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

**tu nascesti dalla Vergine Madre
per la salvezza dell'uomo.**

Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

**Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.**

Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redento col tuo sangue prezioso.

**Accoglici nella tua gloria
nell'assemblea dei santi.**

Salva il tuo popolo, Signore,
guida e proteggi i tuoi figli.

**Ogni giorno ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome per sempre.**

Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato.

**Sia sempre con noi la tua misericordia:
in te abbiamo sperato.**

Pietà di noi, Signore,
pietà di noi.

**Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.**

·BENEDIZIONE E CONGEDO·

I Vescovi mettono la mitra.

L'Arcivescovo Sandro:

Il Signore sia con voi

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

L'Arcivescovo Sandro:

Dio nostro Padre,
che vegli sempre sul tuo popolo
e lo governi con indulgenza e amore,
arricchisci dello Spirito di sapienza
tutti coloro che hai posto
come maestri e guide nella tua Chiesa,
perché il progresso spirituale del gregge
si trasformi in gioia eterna dei pastori.

L'assemblea:

Amen.

L'Arcivescovo Sandro:

Tu che disponi nel tuo sovrano volere
il numero dei giorni e il corso delle vicende umane,
guarda con bontà al nostro umile servizio
e dona al nostro tempo piena e perfetta pace.

L'assemblea:

Amen.

L'Arcivescovo Sandro:

Tu che per tua grazia
hai profuso in me l'abbondanza dei tuoi doni

e mi hai innalzato alla dignità episcopale,
rendimi a te gradito
nel quotidiano adempimento della mia missione;
unisci in un solo cuore il popolo e il vescovo,
perché non manchi mai al pastore la docilità del gregge
e al gregge la sollecitudine del pastore.

L'assemblea:

Amen.

L'Arcivescovo Sandro:

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

L'assemblea:

Amen.

Il Diacono:

Ite, missa est.

(De Angelis)



R. De- o

gra- ti- as.

·CANTI FINALI·

Regina Caeli



The image shows the musical notation for the hymn 'Regina Caeli'. It consists of three staves of music, each with a treble clef and a common time signature. The notes are represented by black squares on a five-line staff. The lyrics are written below the staves, with a large initial 'R' at the beginning of the first line.

R E-gína cæ-li * lætá-re, alle-lú-ia: Qui- a quem me-
ru- ísti portá-re, alle-lú-ia: Re-surré-xit, sic-ut di-xit,
alle- lú-ia: O-ra pro no-bis De- um, alle-lú- ia.

Regína caeli laetáre,
allelúia.
Quia quem merúisti portáre,
allelúia.

Resurréxit, sicut dixit,
allelúia.
Ora pro nobis Deum,
allelúia.

Regina dei cieli, rallegrati,
alleluia.
Cristo, che hai portato nel grembo,
alleluia.

è risorto, come aveva promesso,
alleluia.
Prega il Signore per noi,
alleluia.

Inno alla Madonna delle Grazie

*O del ciel, o gran Regina,
tutti corron ai tuoi piè;
e alla grazia tua divina
dan tributo di lor fè.*

**O Maria, Madre pia,
o Regina di bontà,
stendi il manto tutto santo
sulla cara tua città.**

*Sei regina di clemenza
E il tuo popol fedel
Sa i prodigi di potenza
Che fai piovere dal Ciel. **R.***

*O Regina tutta santa,
o Regina di bontà,
di tue rose il core ammantà,
di tue grazie lieto fa'. **R.***

DESCRIZIONE DELLO STEMMA EPISCOPALE DI

S.E.R. Mons. Sandro Salvucci



Descrizione araldica:

“Di rosso, alla banda d’argento, caricata di un ramo di palma di verde, accompagnata da tre spighe d’oro nel cantone sinistro del capo e da tre burelle ondiate d’argento sormontate da una stella dello stesso, in punta”.

Il motto:

“MAIOR EST CARITAS” (1Cor 13,13)

Le parole scelte da don Sandro per il proprio motto episcopale sono tratte dal capitolo 13 della Prima Lettera ai Corinzi dell’Apostolo Paolo, conosciuto come Inno alla carità, una delle pagine più note del Nuovo Testamento. Le tre parole latine sono tratte dal versetto 13: *“Ora, dunque, rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità”.*

Secondo la tradizione araldica della Chiesa cattolica, lo stemma di un Arcivescovo Metropolitano è tradizionalmente composto da: uno **scudo**, una **croce doppia arcivescovile**, un **capello prelatizio (galero)**, un **pallio bianco con crocette nere**, un **cartiglio** inferiore recante il motto.

Lo stemma adotta uno scudo di foggia **gotica**, frequentemente usato nell'araldica ecclesiastica mentre la croce patriarcale d'oro è "lanceolata", con **cinque gemme rosse** a simboleggiare le Cinque Piaghe di Cristo.

Interpretazione:

Il **campo** dello scudo è in **rosso**, il colore della Carità, dell'amore e del sangue: l'amore profondo e senza fine del Padre che invia il Figlio a versare il proprio sangue per noi, per la nostra redenzione.

La **banda** che attraversa diagonalmente lo scudo è in **argento**, colore simbolo della trasparenza, quindi della Verità e della Giustizia, doti che devono accompagnare quotidianamente lo zelo pastorale del Vescovo.

Sulla banda è posto un **ramo di palma**, simbolo del martirio; essa vuole ricordare i Santi Martiri Claudio, a cui è intitolata la storica Abbazia di Corridonia, la cittadina marchigiana in cui don Sandro è cresciuto, e Terenzio, patrono di Pesaro, città capoluogo della Diocesi affidata alle cure pastorali del nuovo Arcivescovo.

Le **onde** in punta allo scudo simboleggiano il mare Adriatico su cui si affaccia la Diocesi pesarese e la **stella** posta sopra di esse è la Stella Maris, uno dei tanti titoli assegnati a Maria, la nostra Madre Celeste; questa definizione mariana, cara alle genti di mare, è ricordata nelle parole di san Bernardo di Chiaravalle che nel XII secolo scrisse: *«Se i venti della tentazione crescono, se sei spinto contro gli scogli delle tribolazioni, guarda alla stella, invoca Maria»*.

Le **tre spighe**, frutto della terra e del lavoro dell'uomo, rimandano alla terra di origine di don Sandro e alla ricca simbologia biblica legata al seme e alla vita che da esso germoglia. Inoltre, tre spighe appaiono anche nello stemma di Montegranaro dove negli ultimi anni don Sandro ha vissuto l'esperienza di parroco. Esse sono in **oro**, il primo tra i metalli nobili, simbolo quindi della prima Virtù, la Fede: infatti è grazie alla Fede che possiamo comprendere il mistero del Sacramento dell'Eucaristia.

Coro “San Terenzio”
Cattedrale di Pesaro

Coro della Vicaria Pesaro 5
Santa Maria Assunta in Montecchio

diretti da:

Martino Pòrcile
Francesco Clizia

Quintetto di ottoni

Springtime brass

Luigi Faggi Grigioni - Tromba

Giorgio Caselli - Tromba

Massimo Mondaini - Corno

Simone Tisba - Trombone

David Beato - Tuba

Organista

Giuliana Maccaroni

In copertina:

San Terenzio Martire - Patrono dell’Arcidiocesi di Pesaro
(icona scritta da Francesca Pari, 2010, Cattedrale di Pesaro)

*Questo libro è stato composto
nella gioia della nomina di*

Mons. Sandro Salvucci

nel mese di Aprile 2022.

*È stato stampato in 1500 esemplari
su carta interamente riciclata
dalla Tipografia Montaccini in Pesaro.*



**NUOVA
TIPOGRAFIA
montaccini**

Progetto grafico:

Matteo Renzi

A cura di:



Ufficio per la Pastorale Liturgica
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Si linguis hominum loquar, et angelorum, charitatem autem non habeam, factus sum velut s sonans, aut cymbalum tinniens. Et si habuero prophetiam, et noverim mysteria omnia, et omnem scientiam, et si habuero omnem fidem ita ut montes transferam, charitatem autem non habuero, nihil sum. Et si distribuero in cibos pauperum omnes facultates meas, et si tradidero corpus meum ita ut ardeam, charitatem autem non habuero, nihil mihi prodest. Caritas patiens est, benigna est. Caritas non mulatur, non agit perperam, non inflatur, non est ambitiosa, non querit quae sua sunt, non irritatur, non cogitat malum, non gaudet super iniquitate, congaudet autem veritati: omnia suffert, omnia credit, omnia sperat, omnia sustinet. Caritas numquam excidit: sive prophetiae evacuabuntur, sive linguae cessabunt, sive scientia destruetur. Ex parte enim cognoscimus, et ex parte prophetamus. Cum autem venerit quod perfectum est, evacuabitur quod ex parte est. Cum essem parvulus loquebar ut parvulus, sapiebam ut parvulus, cogitabam ut parvulus. Quando factus sum vir, evacuavi quae erant parvuli. Videmus nunc per speculum, sicut per aenigmata: tunc autem facie ad faciem. Nunc cognosco ex parte, tunc autem cognoscam sicut et cognitus sum. Nunc autem manent, fides, spes, caritas: tria haec, maior autem horum est caritas. Si linguis hominum loquar, et angelorum, charitatem autem non habeam, factus sum velut s sonans, aut cymbalum tinniens. Et si habuero prophetiam, et noverim mysteria omnia, et omnem scientiam: et si habuero omnem fidem ita ut montes transferam, charitatem autem non habuero, nihil sum. Et si distribuero in cibos pauperum omnes facultates meas, et si tradidero corpus meum ita ut ardeam, charitatem autem non habuero, nihil mihi prodest. Caritas patiens est, benigna est. Caritas non mulatur, non agit perperam, non inflatur, non est ambitiosa, non querit quae sua sunt, non irritatur, non cogitat malum, non gaudet super iniquitate, congaudet autem veritati: omnia suffert, omnia credit, omnia sperat, omnia sustinet. Caritas numquam excidit: sive prophetiae evacuabuntur, sive linguae cessabunt, sive scientia destruetur. Ex parte enim cognoscimus, et ex parte prophetamus. Cum autem venerit quod perfectum est, evacuabitur quod ex parte est. Cum essem parvulus loquebar ut parvulus, sapiebam ut

